

Il presidente dell'Ordine, Luigi Conte, esprime solidarietà. Ricorso "romano" di 108 persone, l'ateneo si costituisce in giudizio

Università, «l'Onda» degli specializzandi

Esplode la protesta dei medici in formazione per l'aumento dell'aliquota Inps dal 16 al 25%

Scende in campo «l'Onda» degli specializzandi. Con una giornata di protesta e di sciopero, che culminerà nella manifestazione nazionale di oggi a Roma in piazza Esedra, ma anche a Udine si sono attivati molti giovani camici bianchi. La protesta era stata decisa una settimana fa dall'AmesUd. Lo stato di agitazione ha previsto l'astensione dalle prestazioni assistenziali in accordo con le sigle nazionali Sims e Federspecializzandi. Materia del contendere il mancato ritiro della circolare 88 dell'Inps del 1. ottobre, che fa salire l'aliquota applicata ai medici in formazione dal 16% al 25%, anche se loro versano già un contributo obbligatorio all'Enpam. A inizio novembre era scattata la lettera di diffida all'ateneo di Udine, inviata dall'Ordine dei medici friulano, e anche l'avvio di una raccolta di firme per la sottoscrizione di un ricorso al Tar del Lazio, che doveva essere presentato entro il 1. dicembre. Ma un gruppo di

specializzandi dell'ateneo di Udine sta pensando di intraprendere anche un'altra strada, presentando ricorso al giudice del lavoro di Udine o al Tar Fvg (in questo caso, avrebbe tempo fino al 28 dicembre). L'Università friulana, per parte sua, ha già fatto sapere di essersi limitata ad applicare l'adeguamento sull'aliquota e a recuperare una prima quota sulla mensilità di ottobre ai 75 specializzandi in uscita quel mese, impegnandosi a prevedere la restituzione delle somme in caso di un "dietrofront" di ministero e Inps. I camici bianchi in formazione spe-



Il rettore Cristiana Compagno

cialistica, fra quelli che hanno finito e quelli ancora iscritti, sono 486: se per i 303 medici in scadenza nel 2009 il problema sembra non porsi, per i 108 già usciti dall'ateneo e per i 75 usciti a ottobre la situazione è più complessa. Secondo i calcoli dell'università i primi avrebbero accumulato un'integrazione contributiva arretrata di 168.400 euro, mentre per gli altri 75 il pregresso ammonterebbe a 217.500 euro. Il presidente dell'Ordine dei medici Luigi Conte esprime «tutto il sostegno mio e del direttivo alla protesta degli specializzandi. Prima dello sciopero avevano tentato di trovare una soluzione politica che non arrecasse i disagi ai pazienti, ma adesso la situazione è grave visto che ad alcuni di loro è stata già trattenuta per intero la mensilità di ottobre». Intanto, all'ordine del giorno del Cda di giovedì c'è anche una delibera per approvare la costituzione in giudizio in seguito a un atto di citazione "romano" siglato da 108 medici specializzati.